

(I lavori iniziano alle ore 09.30 con l'esame del punto all'o.d.g. inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")

OMISSIS

Interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 1052 presentata dai Consiglieri Frediani, Bertola e Bono, inerente a *"Museo del Cinema di Torino"*

PRESIDENTE

Passiamo all'esame dell'interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 1052 presentata dai Consiglieri Frediani, Bertola e Bono, avente ad oggetto *"Museo del Cinema di Torino"*.

La parola alla Consiglieria Frediani per l'illustrazione.

FREDIANI Francesca

Grazie, Presidente.

Ringrazio l'Assessore Saitta per la disponibilità.

In realtà, l'interrogazione è depositata da maggio, quindi mi stupisce un po' che l'Assessore Parigi non abbia trovato il tempo di rispondermi in questi mesi; d'altra parte, denunciando da tempo il sistema malato della cultura, forse l'Assessore Saitta può trovare la sua giusta collocazione, oggi, con questa risposta.

Parliamo del Museo del Cinema. Sappiamo che la Regione partecipa, in qualità di socio fondatore, alla Fondazione Maria Adriana Prolo - Museo Nazionale del Cinema e sappiamo che partecipa ad alcune decisioni relative alle nomine che avvengono in questa fondazione, però, il 22 dicembre 2015, in occasione della scadenza del mandato del Direttore del Museo del Cinema, Alberto Barbera, è successo che il Collegio dei Fondatori del Museo del Cinema decidesse di ricercare un direttore gestionale, nominando Alberto Barbera...

PRESIDENTE

Chiedo scusa, Consiglieria Frediani, siamo pochissimi in aula, ma stiamo facendo un rumore incredibile. Chiedo, per favore, di poter permettere alla Consiglieria di illustrare l'interrogazione.

FREDIANI Francesca

Riparto da quanto accaduto a dicembre.

Il 31 dicembre 2015, dopo 11 anni di carica, il mandato di Direttore del Museo del Cinema di Torino affidato ad Alberto Barbera giungeva al termine.

Il giorno 22 dicembre, il Collegio dei Fondatori del Museo del Cinema decideva di ricercare un direttore gestionale, e nominava, appunto, Alberto Barbera, in qualità di

consulente con partita IVA, come direttore artistico, violando in questo modo lo Statuto del Museo che prevedeva la presenza di un'unica figura di direttore.

Tale operazione prevedeva non solo che al bilancio del Museo si aggiungesse lo stipendio di un direttore gestionale, ma che lo stipendio di Barbera, che ammonta a 140 mila euro più IVA, rimanesse invariato, pur essendo il suo incarico, di soli otto mesi all'anno, enormemente ridotto.

Nel mese di marzo 2016, l'Assessore alla cultura del Comune di Torino, Maurizio Braccialarghe, inviava al Comitato di gestione del Museo del Cinema una mail nella quale indicava che la ricerca non fosse diretta ad un direttore ma ad un dirigente. A nostro parere, questa formulazione cercava in qualche modo di aggirare l'ostacolo statutario che abbiamo citato poco fa.

I soci fondatori privati si opponevano a questa direttiva criticando la disinvoltura dell'operazione, cosicché nel Collegio dei Fondatori del 29 marzo 2016 veniva deciso di rimandare tutto a dopo le elezioni amministrative. Poi, abbiamo visto che Barbera ha rassegnato le dimissioni e che si è aperto un bando gestito dalla Praxi.

Nel mentre, il Comune di Torino dichiarava apertamente e inequivocabilmente il proprio intento di riscrivere i regolamenti sulle nomine, in modo che la riconferma di Alberto Barbera non richiedesse la pubblicazione di un bando.

Nel frattempo, Barbera, tre giorni prima della scadenza del suo mandato - siamo al 28 dicembre 2015 - concedeva 20 aumenti di livello e/o stipendio, tra cui la nomina di tre nuovi quadri direttivi, compresa la sua assistente, anche lei con doppio incarico Torino-Venezia. Questa operazione pare sia avvenuta senza la preventiva consultazione del Comitato di gestione del Museo, che nel verbale della seduta del 1° marzo 2016 avrebbe preso le distanze da questa concessione, quindi senza avere interpellato il Comitato stesso.

Tale contesto ha comportato per il Museo del Cinema un aumento di 70 mila euro di costi fissi all'anno, quando Alberto Barbera risulta avere deleghe per un massimo di 50 mila euro di spesa.

Gli aspetti più critici sono due: in particolare, la dimensione dei doppi incarichi Torino-Venezia di Barbera e di Angela Savoldi, quindi ci chiediamo come possano ambedue svolgere contestualmente entrambi gli incarichi in modo efficace.

Il secondo, il modo in cui è avvenuto il passaggio e lo sdoppiamento di questa figura tra direttore amministrativo e artistico, che pare, probabilmente, un modo per cercare di salvare questa figura assegnata ad Alberto Barbera.

Poi, abbiamo visto gli articoli di giornale, che adesso non illustro per mancanza di tempo.

La nostra interrogazione è volta a chiedere alla Giunta se sia a conoscenza dei fatti riportati in premessa - e, in caso contrario, se intenda approfondire - e, qualora i fatti sopraesposti fossero confermati, quali iniziative intenda assumere al fine di salvaguardare il prestigio di un ente di tale rilevanza.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliera Frediani.

All'interrogazione risponde l'Assessore Saitta per conto dell'Assessore Parigi; ne ha facoltà.

SAITTA Antonio, *Assessore regionale*

Con riferimento a questa interrogazione, l'Assessorato alla cultura, già a conoscenza dei principali fatti riguardanti la sostituzione, per scadenza del mandato, del Direttore della

Fondazione, ha richiesto, per completezza, alla stessa Fondazione un aggiornamento che si riporta, che girerò completamente alla collega.

Nel mese di dicembre 2015, in prossimità della scadenza di contratto del Direttore Alberto Barbera, il Collegio dei Fondatori e il Comitato di Gestione del Museo hanno discusso la possibilità di scorporare le deleghe amministrativo-finanziarie attribuite al Direttore da quelle artistico-scientifiche, al fine di affidare a due distinti soggetti le relative funzioni e ricercare mediante bando pubblico una figura in possesso di specifiche competenze manageriali.

Successivamente, in ragione delle difficoltà di conciliare il nuovo assetto con lo Statuto del Museo e le conseguenti complessità societarie, il Collegio ha deliberato di rimandare la decisione a un momento successivo alle elezioni amministrative, così che il nuovo assetto direzionale avesse l'approvazione del Sindaco di Torino. Per garantire l'operatività della Fondazione, il contratto del dottor Barbera è quindi stato prorogato sino al 31 ottobre e ogni decisione in merito verrà assunta entro l'autunno.

Con riguardo al contestuale svolgimento degli incarichi di Direttore del Museo Nazionale del Cinema e Direttore artistico della Mostra del Cinema di Venezia, tutto è stato predisposto in modo da consentire la piena operatività del Museo sia dal punto di vista organizzativo che della continuità nella gestione artistico-scientifica. Sul presunto conflitto di interesse tra la Mostra di Venezia e i Festival facenti capo al Museo, questi ultimi hanno una propria struttura artistica autonoma e indipendente, e al Museo è affidata unicamente la gestione finanziaria e amministrativa delle manifestazioni; né il dottor Barbera è mai intervenuto per condizionare in alcun modo le scelte e la politica artistica delle rassegne.

Nel mese di ottobre 2015, il Museo ha dato avvio alle procedure per l'adozione del protocollo organizzativo ai sensi della legge n. 231/2001, che a breve entrerà nella piena operatività e all'interno della quale verrà formalizzata ogni procedura per la conduzione amministrativo-finanziaria dell'Ente.

In riferimento agli aumenti di livello e/o stipendio concessi a fine dicembre, questi dovevano soddisfare le esigenze di adeguare alcuni compensi e/o riconoscimenti di ruolo a dipendente che da tempo svolgevano mansioni di livello superiore a quello riconosciuto in precedenza. La piccola manovra ha comportato un costo complessivo di 44.375 euro a carico del Museo del Cinema, spesa che rientra nell'ambito della delega concessa al Direttore.

Infine, non vi è alcuna evidenza che le dimissioni dell'ex Presidente del Museo, dell'ex Presidente del Collegio dei Revisori contabili e dei due membri del Comitato di Gestione siano correlate ai fatti sopra evidenziati.

Riguardo all'affidamento dell'incarico di Direttore, si aggiunge - come indica la collega nella sua nota - che, come concordato nell'ambito del Collegio dei Fondatori, rimandando ogni decisione in merito alla possibilità di scorporare le deleghe all'insediamento della nuova Amministrazione comunale, la Fondazione, attesa la scadenza del mandato del Direttore in carica, ha provveduto nel rispetto dello Statuto vigente, all'indizione della procedura per la selezione del nuovo Direttore, pubblicando il bando con scadenza 2 settembre p.v.

Sarà ora necessario un confronto con la nuova Amministrazione comunale per riprendere, in sede di Collegio dei Fondatori, la valutazione della situazione venutasi a creare ed adottare, se del caso, eventuali nuove decisioni in merito.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore.

Non so se la collega vuole la risposta scritta, come da prassi.

Dichiaro chiusa la trattazione del sindacato ispettivo.

Procederemo ora alla verifica del numero legale.

*(Alle ore 10.02 la Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto all'o.d.g. inerente a
"Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

(La seduta ha inizio alle ore 10.50)